bergamonews
QUOTIDIANO ON-LINE

L'INIZIATIVA

In bici da Bergamo a Roma: un sordo alla battaglia per la lingua dei segni

Iniziativa di Alfio Locatelli, socio bergamasco dell'Ens: partenza giovedì, discesa dal Tirreno, ritorno sull'Adriatico

In bici da Bergamo a Roma e ritorno, per promuovere la Lingua Italiana dei Segni. Da tempo sono all'esame del Parlamento diversi disegni di legge per il riconoscimento della lingua italiana dei segni, ma ancora il provvedimento non ha visto la luce. Per questo la sezione di Bergamo d*ell'Ente Nazionale Sordi* ha appoggiato l'iniziativa di **Alfio Locatelli ch**e ha deciso di raggiungere la capitale per sensibilizzare quanti incontrerà sul suo percorso sull'importanza della Lis come strumento utile per la comunicazione dei sordi. "E contro l'immobilismo delle istituzioni – ha scritto Locatelli in una lettera di presentazione della sua 'impresa' -, dato che la legge è tuttora ferma, se non in corso di lenta legiferazione".

Il socio dell'Ens di Bergamo per l'occasione vestirà la maglia pubblicizzata allo scopo, porterà a conoscenza la cittadinanza italiana in tutte le città di passaggio fino a Roma per dimostrare con più insistenza che anche con i mezzi più poveri, come la bicicletta, si arriva dappertutto, dunque anche con il buon senso e la buona volontà si può fare approvare la Lis.

Giovedì mattina, 7 luglio, dunque, partenza da Bergamo in bici con destinazione Roma scendendo dal Tirreno sulle colline attraverso la via francigena, "attualmente popolata da numerosi pellegrini per la coincidenza dell'anno giubilare in corso, e risalendo dalle coste adriatiche popolate da numerosi vacanzieri. Batto il ferro finché è caldo – scrive ancora Locatelli -: periodo ideale perché la massa possa capire e portare a conoscenza la situazione attuale sulla Lis e sollecitare vibratamente con essa l'attivazione del pacchetto legislativo fermo nei cassetti del Senato e della Camera per arrivare alla sua approvazione come legge di Stato".

"In un certo senso – conclude -, muoverò 'le acque' con il mezzo insolito sperando di attirare l'attenzione di tutti i passanti che incontrerò ed eventualmente, se necessario, mi fermerò a informare".

"È un cambio deciso di rotta – ha detto il presidente di Ens Bergamo, **Gianfranco Zanchi** -: dopo anni di mobilitazioni, viaggi a Roma in pullman, incontri con parlamentari che si sono risolti solo in belle parole, proviamo a scardinare il sistema con altre strategie".

L'ECO DI BERGAMO.it

In bici da Bergamo a Roma per promuovere la lingua dei segni

Da tempo sono all'esame del Parlamento diversi disegni di legge per il riconoscimento della lingua italiana dei segni, ma ancora il provvedimento non ha visto la luce.

Per questo la sezione di Bergamo dell'Ente Nazionale Sordi ha appoggiato l'iniziativa di Alfio Locatelli che ha deciso di raggiungere la capitale per sensibilizzare quanti incontrerà sul suo percorso sull'importanza della Lis come strumento utile per la comunicazione dei sordi. «E contro l'immobilismo delle istituzioni – ha scritto Locatelli in una lettera di presentazione della sua "impresa" -, dato che la legge è tuttora ferma, se non in corso di lenta legiferazione». Il socio dell'Ens di Bergamo per l'occasione vestirà la maglia pubblicizzata allo scopo, porterà a conoscenza la cittadinanza italiana in tutte le città di passaggio fino a Roma per dimostrare con più insistenza che anche con i mezzi più poveri, come la bicicletta, si arriva dappertutto, dunque anche con il buon senso e la buona volontà si può fare approvare la Lis. **Giovedì mattina, 7 luglio, dunque, partenza da Bergamo in bici con destinazione Roma scendendo dal Tirreno sulle colline attraverso la via Francigena, «attualmente popolata da numerosi pellegrini per la coincidenza dell'anno giubilare in corso, e risalendo dalle coste adriatiche popolate da numerosi vacanzieri.** Batto il ferro finché è caldo – scrive ancora Locatelli -: periodo ideale perché la massa possa capire e portare a conoscenza la situazione attuale sulla Lis e sollecitare vibratamente con essa l'attivazione del pacchetto legislativo fermo nei cassetti del Senato e della Camera per arrivare alla sua approvazione come legge di Stato. In un certo senso, muoverò "le acque" con il mezzo insolito sperando di attirare l'attenzione di tutti i passanti che incontrerò ed eventualmente, se necessario, mi fermerò a informare».

«È un cambio deciso di rotta – ha detto il presidente di Ens Bergamo, Gianfranco Zanchi -: dopo anni di mobilitazioni, viaggi a Roma in pullman, incontri con parlamentari che si sono risolti solo in belle parole, proviamo a scardinare il sistema con altre strategie».

CORRIERE DELLA SERA

Partenza domani da Verdello

Il sordomuto in bici a Roma per il linguaggio dei segni

Fino a Roma in bici e ritorno. Alfio Locatelli, 56 anni, partirà domani e conta di arrivare a destinazione entro martedì prossimo, quando in Parlamento sarà discussa l'approvazione della legge sulla Lis, il linguaggio dei segni. «Chiediamo — il pensiero di Locatelli — che in ogni scuola, chiesa, comune, negli uffici amministrativi e in tv sia obbligatoria la presenza di una figura professionale che parli la Lis. Altrimenti i disagi sociali a cui va incontro la comunità sorda sono molti».

«Due non udenti si capiscono se dialogano in due, faccia a faccia — spiega Daniela Maffioletti, segretaria dell'Ente Nazionale Sordi Bergamo —. Ma quando c'è un gruppo di persone, leggere il labiale di tutti non è possibile. Da qui la necessità di un traduttore». «Chiediamo questa legge da anni — dichiara Gianfranco Zanchi, presidente dell'Ens —. In Lombardia forse è in dirittura d'arrivo, ma c'è ancora molto da fare. Inoltre quest'anno la Regione ha dovuto tagliare i fondi per i disabili, non solo i sordi. Non è stato possibile ricomprare carrozzelle, auricolari e altri dispositivi essenziali». A Bergamo, dove attualmente ci sono circa 800 non udenti, la presenza di un assistente alla comunicazione è obbligatoria solo come sostegno personale ai bambini delle scuole primarie. «Serve di più — continua Locatelli —. Per questo voglio rivolgermi direttamente con la gente paese per paese». Locatelli è da sempre appassionato di bici e in passato ha già compiuto viaggi per diverse cause. Partirà dalla sua casa di Verdello e pedalerà per 100 chilometri al giorno. Passerà dalla via Franchigena e tornerà lungo le spiagge dell'Adriatico, sostando solo se il meteo gli darà problemi. «Altrimenti non c'è limite» afferma. *(g.la)*

In sella Alfio Locatelli, 56 anni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

100

i chilometri al giorno che percorrerà Alfio Locatelli in bici. La partenza è fissata da Verdello per domani e l'arrivo è previsto per martedì

L'ECO DI BERGAMO

In bici fino a Roma per chiedere la legge sul linguaggio dei segni

L'impresa. Alfio, 56 anni, ex impiegato di banca, in sella da Verdello verso la capitale. Vuole sensibilizzare i parlamentari su un tema decisivo per i sordi

TORRE BOLDONE
ALESSIO MALVONE

È la bici l'insolito mezzo che ha deciso di utilizzare Alfio Locatelli per far conoscere ai cittadini l'importanza dell'approvazione di una legge per il linguaggio dei segni. Alfio ha 56 anni ed è un ex impiegato di banca ora in pensione. Domani partirà da Verdello per arrivare a Roma in bicicletta: «La sua intenzione è promuovere una legge per la diffusione del linguaggio internazionale dei segni perché è l'unico modo che le persone sorde hanno per comunicare con il resto del mondo», afferma Daniela Maffioletti, volontaria e segretaria dell'Ente nazionale dei sordi di Bergamo, con sede a Torre Boldone. «La nostra associazione si occupa di promuovere il sostegno e il miglioramento della qualità della vita delle persone sorde. Nella nostra associazione ci sono circa 500 volontari che si occupano di aiutare queste persone a ottenere i diritti che spettano loro», continua Daniela.

Alfio Locatelli, a sinistra, con il presidente dell'Ente nazionale sordi Gianfranco Zanchi FOTO COLLEONI

«Io voglio fare un lavoro da marciapiede, voglio andare lungo la via Francigena e parlare con la gente per informarla e sensibilizzarla sull'importanza dell'approvazione di una legge per noi sordi», comunica Alfio Locatelli con l'aiuto dell'interprete Roberta Pesenti. «Sono state fatte troppe manifestazioni che hanno portato molte parole e pochi fatti. Adesso voglio partire dal basso per sollecitare l'approvazione della legge sul linguaggio internazionale dei segni», continua Alfio.

In Senato ci sono 4 disegni di legge fermi in Commissione, 2 sono stati presentati nel 2013 e gli altri nel 2015 e ancora oggi non sono stati approvati. «Questa è anche un'occasione per far sapere al Senato che in Lombardia è stato approvato in questi giorni un progetto di legge di iniziativa dei consiglieri regionali per la promozione della lingua dei segni italiana. Motivo in più per sollecitare i parlamentari della Repubblica per approvare una legge nazionale», afferma Daniela Maffioletti. «I ragazzi che cercano di comprendere il labiale senza imparare il linguaggio dei segni decidono di non impararlo perché il parere dei loro genitori è che in questo modo sembreranno più normali; ma questo li isola molto», continua Maffioletti. Alfio Locatelli è molto motivato, ci tiene molto ad utilizzare la sua competenza di ciclista per portare al centro dell'attenzione un problema troppo spesso dimenticato. «Nonostante le difficoltà che avrà ad intraprendere questo viaggio da solo, Alfio è molto determinato a partire e a fermarsi con la maggior parte delle persone che incontrerà per la strada per dare rilevanza a questa tematica», conclude Daniela Maffioletti.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GIORNO

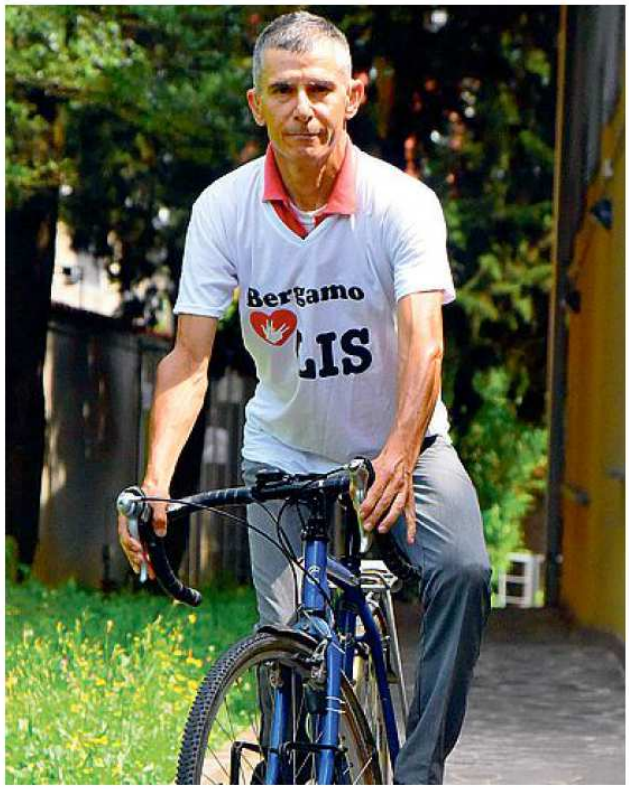
In bici fino a Roma per la «Lis»

Alfio Locatelli tenterà l'impresa per sensibilizzare l'opinione pubblica

– TORRE BOLDONE –

DA BERGAMO A ROMA e ritorno in sella ad una bicicletta, per sensibilizzare la gente sull'importanza della Lis, il linguaggio italiano dei segni, strumento indispensabile per la comunicazione dei sordi. E' questa l'impresa che si appresta ad affrontare Alfio Locatelli, socio bergamasco dell'Ente Nazionale Sordi, che domani partirà dal capoluogo orobico per raggiungere la capitale. Da tempo sono all'esame del Parlamento diversi disegni di legge per il riconoscimento della lingua italiana dei segni, ma ancora il provvedimento non ha visto la luce nonostante le numerose campagne di sensibilizzazione lanciate in questi anni. Per questo la sezione di Bergamo di Ens ha appoggiato l'iniziativa di Alfio Locatelli che ha tutta l'aria di un'impresa di respiro nazionale che però parte da Bergamo.

«**HO DECISO** di realizzare questa impresa per combattere l'immobilismo delle istituzioni - spiega Locatelli -, dato che la legge è tuttora ferma, se non in corso di lenta legiferazione». Il socio di Ens Bergamo, per l'occasione, vestirà la maglia publicizzata allo scopo, porterà a conoscenza la cittadinanza italiana in tutte le città di passaggio fino a Roma, per dimostrare che anche con mezzi più poveri, come la bicicletta, si arriva dappertutto, dunque anche con il buon senso e la buona volontà si può contribuire a far approvare la Lis. Domani mattina, dunque, la partenza da Bergamo con destinazione Roma, scendendo dal Tirreno sulle colline attraverso la via Francigena, meta ormai di molti dei cosiddetti «turisti del pellegrinaggio» ma anche dagli amanti del trekking.



DECISO Alfio Locatelli, è pronto a raggiungere Roma in bicicletta

«**QUESTA STRADA** - sottolinea Locatelli - attualmente è popolata da numerosi pellegrini per la coincidenza dell'anno giubilare in corso. Risalirò poi dalle coste adriatiche, che in questo periodo sono piene di turisti e vacanzieri. Batto il ferro finchè è caldo: questo, infatti, è il periodo ideale perchè la massa possa capire e portare a conoscenza la situazione attuale sulla Lis e sollecitare l'attivazione del pacchetto legislativo fermo nei cassetti del Senato e della Camera per arrivare alla sua approvazione come legge di Stato. In un certo senso – conclude - muoverò le acque con il mezzo insolito sperando di attirare l'attenzione di tutti i passanti che incontrerò ed eventualmente, se necessario, mi fermerò a informare». «Si tratta di un cambio deciso di rotta - afferma Gianfranco Zanchi, presidente di Ens di Bergamo -: dopo anni di mobilitazioni, viaggi a Roma in pullman, incontri con parlamentari che si sono risolti solo in belle parole, proviamo ora a scardinare il sistema con altre strategie».

Marco Lamberti

FOCUS

Il viaggio

La partenza domani mattina da Bergamo. Poi il percorso proseguirà lungo la costa tirrenica seguendo la via Francigena fino alla capitale

La battaglia

L'obiettivo è quello di contribuire al riconoscimento ufficiale della Lingua Italiana dei Segni per migliorare le condizioni di vita dei muti